



UNIONE ASSOCIAZIONI VENATORIE SICILIANE UN.A.V.E.S.

PARCO DEGLI IBLEI

Per completezza di informazione a TUTTI i cacciatori e a TUTTE le attività economiche, agricoltori, allevatori ed operatori economici di qualsiasi natura interessate, rendiamo noto che la riunione di domenica 19 maggio u.s. a Pergusa, indetta dall'Associazione SICILIA NOSTRA, ha dato modo di sviscerare e mettere alla luce tutte le carenze sia procedurali, sia tecnico scientifiche che riguardano la istituzione del Parco degli Iblei.

Dopo una attenta e minuziosa introduzione dell'Avvocato Giuseppe Torrisi, hanno preso la parola via via i rappresentanti delle varie categorie che non citiamo per rispetto degli altri.

E' stato confermato che le prerogative iniziali, che avevano promosso la istituzione dei Parchi, dei Nebrodi, delle Madonie e dei Monti Sicani, cioè lo sviluppo dell'agricoltura, del turismo, del commercio, altre attività economiche attorno ruotanti ed il rapporto tecnico scientifico dei costi-benefici, che ne giustificavano la loro istituzione, erano a favore di quest'ultimi (benefici). Ci rendiamo conto che le Province interessate, in buona fede, hanno sposato tali possibilità dandone parere favorevole.

PERO', è emerso che nulla di ciò è avvenuto, i costi superiori ai benefici, i terreni agricoli lasciati incolti, nessuna presenza di operatori turistici, allevatori isolati a se stessi, insomma i Parchi in atto sono allo stato di abbandono.

Nell'occasione, è stato diffuso il programma che, oltre ad avere lo scopo di bloccare la istituzione del Parco degli Iblei,, si prefigge lo sviluppo del territorio, la ripermimetrazione dei parchi siciliani, revisione delle aree Siti Natura 2000, SIC e ZPS, ricadenti nelle isole minori, in particolare Pelagie, Favignana, Marettimo, Ustica.

Se mettiamo la lente di ingrandimento sul territorio siciliano, si evidenzia che, tra Parchi, Riserve, Oasi, Demani, Zone Archeologiche, Aziende Venatorie, proprietà private recintate, ZPS, SIC, Siti di Natuta 2000, e quant'altro, poco resta del fantomatico 60% del territorio agro-silvo-pastorale che, si diceva, destinato alla caccia.

Noi siamo favorevoli che l'ambiente venga tutelato, ci mancherebbe, ma si sta esagerando.

Ci mancava il Parco degli Iblei!!! Una ulteriore " mummificazione " di un così vasto territorio.

Vogliamo fare chiarezza, a conoscenza di qualche scettico di turno, che TUTTI dobbiamo essere partecipi nel difendere una causa comune, senza alcun malinteso di sorta, e L'UNAVES

non vuole prevaricare le idee degli altri, ne tantomeno travalicare le attribuzioni per le quali ognuno è preposto, come si vuole maldestramente insinuare.

Riconosciamo nell'Associazione SICILIA NOSTRA che ha la parte di " attore principale " della iniziativa e rappresenta tutte le categorie che hanno interessi comuni per la NON istituzione del Parco degli Iblei e l'UNAVES fa parte del " cast " e, così come ha già sostenuto, sostiene oggi e sosterrà in futuro SICILIA NOSTRA, pur mantenendo la propria autonomia gestionale, sociale, rappresentativa e, perché no, politica.

Abbiamo avuto notizie confortanti da parte di SICILIA NOSTRA, di politici, che non menzioniamo per opportunità, che, mettendo la propria faccia, hanno ottenuto risultati positivi nel bloccare, per intanto, l'iter istitutivo del Parco degli Iblei, presso il Ministero dell'Ambiente.

Senza togliere nulla a nessuno, se soggetti politici si adoperano per la causa comune, ben vengano. Li ringrazieremo e offriremo la nostra amicizia, e non è poco.

Li, 22/05/2019

UN.A.V.E.S
Il Presidente